



Ordine Nazionale dei Biologi

TEL. (06) 57.090.1 r.a. - Telefax: 57.090.235
00153 ROMA - Via Icilio, 7
C.F. 80069130583

Roma, 26 aprile 2018
Prot 7356/18

Preg.mo
Dr. Domenico Dell'Edera
domicodelledera68@gmail.com

Spett.le
Redazione di Striscia la Notizia
gabibbo@mediaset.it

OGGETTO: Servizio “Centri tricologici senza scrupoli”.

Gentile Dr. Dell'Edera,
spett.le Redazione di Striscia la Notizia,

ritengo doveroso rendere alcune precisazioni in merito al servizio “*Centri tricologici senza scrupoli*”, trasmesso nella puntata di Striscia la Notizia del 18 aprile 2018 e curato dall'inviata Rajae Bezzaz.

Parto dalla ovvia premessa che qualunque anomalia nell'esercizio della professione di biologo dovesse emergere da questa vicenda sarà, al pari di ogni altro comportamento che ci viene segnalato, attentamente vagliata dall'Ordine al fine di verificarne la eventuale rilevanza disciplinare e rimettere la questione agli organismi competenti per i provvedimenti del caso.

Ciò posto, in coda al servizio è stato affermato che il biologo non può in alcun caso effettuare il tricogramma e diagnosticare l'alopecia, trattandosi di competenze riservate al medico.

In realtà si può concordare solo con l'ultima di tali considerazioni ma non con la prima: il tricogramma, infatti, è un esame microscopico di carattere istologico e, come tale, rientra nelle competenze del biologo.

La legge 24 maggio 1967, n. 396, “*Ordinamento della professione di biologo*”, all'art. 3, rubricato “*Oggetto della professione*”, dispone, infatti, che formano oggetto della professione di biologo, tra le altre, le seguenti competenze:

“ ...

*g) analisi biologiche (urine, essudati, escrementi, sangue; sierologiche, immunologiche, **istologiche**, di gravidanza, metaboliche);*

...”.

Il d.m. 22 luglio 1993, n. 362, precisamente, nella tabella G ove figura una dettagliata elencazione delle competenze professionali del biologo, include tra le prestazioni erogabili l' "esame microscopico di peli e di squame cutanee per micosi".

L'art. 31 del d.P.R. 5 giugno 2001, n. 328, recante "*Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti*", poi, nell'elencare le competenze professionali proprie dei biologi, prevede che:

"1. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione A, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, oltre alle attività indicate nel comma 2, in particolare le attività che implicano l'uso di metodologie avanzate, innovative o sperimentali, quali:

...

b) analisi biologiche (urine, essudati, escrementi, sangue), sierologiche, immunologiche, istologiche, di gravidanza, metaboliche e genetiche;

...

2. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione B, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali l'esecuzione con autonomia tecnico professionale di:

a) procedure analitico-strumentali connesse alle indagini biologiche;

...".

Dunque, l'effettuazione del tricogramma rientra certamente nelle competenze del biologo; non, invece, la diagnosi di alopecia o di qualunque altra patologia dovesse emergere all'esito di un esame strumentale, la cui competenza è riservata, invece, al medico.

Proprio in forza di tale ultima precisazione sarà cura dell'Ordine -come detto- vagliare attentamente il comportamento dei biologi che non dovessero limitarsi a svolgere procedure analitico-strumentali connesse alle indagini biologiche ma spingersi a diagnosticare patologie.

Sulla scorta di tali doverose precisazioni, e fermo restando quanto detto in ordine agli accertamenti che dovranno svolgersi circa la correttezza dei comportamenti segnalati, ci è sembrato non particolarmente appropriato il passo del servizio in cui l'inviata riporta le frasi seguenti: "*Tiziano si sottopone all'ennesima visita tricologia nel centro Sanders di Genova. La dottoressa, in realtà una semplice biologa, ma col camice bianco d'ordinanza, gli strappa i pochi capelli che ha e fa finta di analizzarli su un vetrino*".

Quella del biologo è professione sanitaria diversa da quella del medico ma non ancillare rispetto a quest'ultima; riferirsi al biologo con l'aggettivo "semplice"

in contrapposizione alla figura del medico, peraltro lasciando intendere che indossare un camice sia una prerogativa solo del secondo e non del primo, non ci è parso rispettoso della dignità di una professione svolta da circa 50.000 iscritti, fermo restando -si ripete- quanto detto in ordine agli accertamenti che dovranno svolgersi circa la correttezza dei comportamenti segnalati.

Molti cordiali saluti.

Il Presidente
Sen. Dr. Vincenzo D'Anna